



Nuova Vita a Case Bonazzi

2_ Incontro con gli stakeholders: gli spazi interni delle nuove Case Bonazzi

Sala del Consiglio + riunione Zoom da remoto

3 novembre 2021

Soggetti presenti

Stakeholder	Nominativo di riferimento	Modalità
ASC insieme	Fiorenza Ferri	Da remoto
Ascom Confcommercio	Pietro Francesconi	Registrato per il remoto ma assente
CIA	Luca Branchini	Da remoto
Castelli in Aria	Cristiana Spampinato	Da remoto
Rimacheride	Luisa Vitali	Da remoto
Associazione Astrofili	Laura Leonelli	In presenza
Associazione Astrofili	Davide Alboresi Lenzi	In presenza
AVIS Monte San Pietro	Luciana Buganè	In presenza
AUSER di Monte San Pietro	Loretta Carlini	In presenza
Pro loco	Gabriele Gnudi	Da remoto
Consiglio di Frazione di Calderino	Ceccoli Alessandra	Da remoto
Dirigenza Scolastica	Raffaella Jacoboni	In presenza
Presidente del Consiglio d'Istituto	Barbara Bernardi	In presenza
Presidente del Comitato Genitori	Giorgio Cazzato	In presenza
Comitato Genitori	Maria Grazia Lorusso	Da remoto
CGIL	Carmine Valli	Da remoto



CISL	Vincenzo Curcio	Da remoto
Coldiretti Valsamoggia	Riccardo Ricci	Da remoto
Medici Medicina Generale	Marina Grandi	In presenza
Ass La Conserva APS	Claudio Contri	In presenza
Pro Loco	Milena Serri	In presenza
Pro Loco	Gianluca Zanarini	In presenza
Ass. A Passo di Danza	Elisa Vannini	In presenza
Ass. A Passo di Danza	Chiara Latini	In presenza
Ass. Pubblica Assistenza Valle Lavino GVS	Socrate De Maria	In presenza
Pro Loco	Mario Meliconi	In presenza
Pro Loco	Laura Busiani	Da remoto
Pro Loco	Cinzia Cipriano	In presenza
Pro Loco	Daniele Petrongaro	In presenza





Report dei lavori

L'incontro ha permesso la partecipazione degli stakeholders in due modalità: in presenza nella sala del Consiglio Comunale e da remoto in una sala virtuale collegata a quella del Consiglio tramite video conferenza (Zoom).

La Sindaca ha aperto i lavori con il consueto saluto di benvenuto ed ha ripreso nel suo intervento, data la presenza di persone che non avevano preso parte al primo appuntamento, alcuni elementi legati all'oggetto del percorso partecipativo e alle sue motivazioni, dando alcune informazioni sul comparto delle ex Case Bonazzi e sulle progettualità in corso tra cui quella sulla Casa della Salute. La sindaca ha presentato ai partecipanti anche i tecnici degli uffici comunali presenti in sala, incaricati delle attività in corso sulle Case Bonazzi.

Alice Reina, Assessora con delega alla partecipazione, a sua volta ha sinteticamente ripreso gli step del percorso partecipativo ed il ruolo che stakeholders e cittadini avranno nel delineare le fasi successive delle attività.

Dopo un breve spazio domande hanno preso la parola le facilitatrici del Centro Antartide per fare una sintetica restituzione dei lavori del precedente incontro e dell'indagine online, che ha raccolto oltre 370 risposte: in questa fase è stato presentato il quadro complessivo dei bisogni rilevati per la frazione di Calderino con una prima indicazione, suddivisa per ambiti, delle necessità emerse che potrebbero trovare una risposta nell'area delle Nuove Case Bonazzi. (Sintetica presentazione allegata al presente report).

Le facilitatrici hanno poi illustrato la modalità di conduzione dell'incontro, che è proseguito attraverso il **gioco delle Case Bonazzi**. Giocando proprio sul nome del comparto, le "case" Bonazzi, sono state raffigurate sui tavoli della sala (e sulla lavagna virtuale per il gruppo da remoto) sette diverse "Case" tematiche che hanno idealmente costituito il comparto delle nuove Case Bonazzi. Per individuare la destinazione delle case si è partiti dai temi individuati nella prima fase al fine di dettagliare e sviluppare ulteriormente le riflessioni avviate nell'incontro di ottobre. I partecipanti sono stati invitati a confrontarsi liberamente, scambiando idee, muovendosi tra le case e posizionando al loro interno delle bandierine che rappresentavano funzioni, servizi o elementi necessari al loro uso, illustrandone il significato in un cartellone-legenda posto sotto la casa.





È stato spiegato come, non avendo ad oggi ancora prospettive precise su quali spazi potranno entrare nella competenza del Comune, questo tipo di lavoro rappresenti una modalità di **brainstorming / confronto libero sulle funzioni**, che resta quindi completamente slegato dalle caratteristiche fisiche degli spazi che verranno (metratura,

tipologie ma anche proprietà) e che non sarà finalizzato a creare davvero una o più "case" nella realizzazione finale, quanto invece a riflettere sugli usi specifici auspicati.

Questo l'elenco delle "Case Bonazzi" su cui in partenza è stata attivata la riflessione:

- **Casa della Salute** (che non è oggetto dei lavori in quanto esiste su questo il gruppo di lavoro dedicato)
- **Casa della Cultura**
- **Casa delle Associazioni**
- **Casa della Scienza/Innovazione**
- **Casa della Conoscenza (biblioteca/libreria)**
- **Casa del Territorio (turismo, produttori locali)**
- **Casa dei Giovani**
- **Casa dell'abitare collettivo (Co-Housing)**

Di seguito il quadro degli elementi emersi, riassunto ai partecipanti durante la plenaria conclusiva di restituzione dei lavori.

Quello che è emerso da questo gioco/brainstorming è un quadro di "Case senza Muri", o in alcuni casi con diverse aree comunicanti (finestre): sono state infatti individuate e condivise molte funzioni comuni a più case, in un sistema di dialogo fra i diversi usi e temi. Nel racconto che segue è stata mantenuta la "collocazione" proposta dai partecipanti ma in alcuni casi si tratta di funzioni trasversali o che appaiono con vesti simili in più case.



Tra le priorità trasversali ritorna l'attenzione nel creare Case fortemente orientate all'intergenerazionalità, che possano cioè rispondere ai bisogni dei più giovani ma anche della fascia di popolazione più adulta e anziana senza perciò diventare spazio di riferimento per un solo target.

Inoltre emerge come fondamentale creare l'esigenza di prevedere degli spazi protetti, dove le persone possano trovare degli stimoli non solo per partecipare a delle attività organizzate ma anche per presentare delle proposte proprie e originali.

Dopo la parte di lavoro dinamico e di confronto, si è quindi proceduto a illustrare il contenuto/l'organizzazione delle Case partendo da quelle che presentavano una maggiore concentrazione di bandierine/funzioni ritenute come prioritarie.



Per ogni casa si descrivono di seguito sinteticamente le stanze/attività che potrebbero popolarle (sono state individuate anche alcune "stanze all'aperto").

Casa della Cultura

La Casa della Cultura è quella che ha raccolto il maggior numero di funzioni legate alla possibilità di vedere accendersi sulla frazione proposte legate alle arti e non solo.

- 1- Presentazione di libri, mostre, letture condivise
- 2- Lettura collettiva per la discussione di libri
- 3- Centro musicale/multimediale per coinvolgere/supportare i giovani su vari aspetti: indirizzarli nella produzione di trasmissioni radio, podcast, video con il supporto di professionisti, sala registrazione, strumenti informatici, spazio registrazione per gruppi musicali (a Calderino c'è una sala registrazioni ma di un privato)
- 4- Presentazione di percorsi tematici di musico-terapia, arte-terapia, gioco danza: uno spazio per presentare l'arte come elemento aggregante
- 5- Storia del territorio come chiave di inclusione: presentare e leggere il passato per leggere il futuro e creare un senso di appartenenza in maniera condivisa e trasversale anche con incontri a tema
- 6- Cultura della cucina e del territorio: scuola di cucina in collaborazione con agricoltori, attività produttive o ristoranti
- 7- Lezioni di ricamo, restauro mobili antichi
- 8- Proiezione di film anche all'aperto (stanza all'aperto)
- 9- Spazio teatrale per esibizioni, mostre, spettacoli e proiezioni
- 10-Funzioni di supporto a famiglie con fragilità, dislessia, ecc.



Casa del Territorio

La casa del territorio è una casa per la quale, nel suo popolarsi, sono state identificate anche funzioni e vocazioni legate agli spazi esterni. In generale si ricorda il ruolo di Calderino come “porta” dell’Appennino. Qui le “stanze”, all’aperto o al chiuso, individuate.

- 1- Spazio di racconto dell’insieme dei percorsi CAI, sentieristica pedonale, percorsi in bici, che ci sono sul territorio andando a definire un punto di ingresso al territorio. Possibilità di chiedere guide per la scoperta del territorio
- 2- Valorizzazione del percorso fluviale sul quale si potrebbe affacciare anche la nuova “piazza”, andando ad abbracciare anche l’altro lato della via Lavino (stanza all’aperto)
- 3- Vetrina per promuovere le eccellenze del territorio, valorizzazione dei prodotti in particolare alimentari (assaggi vendita occasionale)
- 4- Un punto di noleggio di Ebike ma anche di altri materiali come attrezzature da trekking, bacchette da *nordic walking* e passeggini
- 5- Colonnine per caricare le auto elettriche (all’aperto), parcheggi con attenzione alle disabilità
- 6- Aree giochi attrezzate (stanza all’aperto)
- 7- Aree dedicate al turismo itinerante per camperisti e amanti del *plein air* per visitare e valorizzare il territorio (stanza all’aperto)
- 8- Ufficio turistico
- 9- Spazio appetibile per aziende che vogliono promuoversi qui, le loro eccellenze

Casa delle Associazioni

La Casa delle Associazioni si costruisce sulle fondamenta della necessità, sentita da tutti i partecipanti, di trovare un collante unico alle tante associazioni che sono presenti a Monte San Pietro, un presidio che promuova una dinamica concreta di rete, facendo emergere e condividendo esigenze del volontariato nel territorio. Al centro ancora una volta il tema delle proposte legate a generazioni diverse. Ecco le stanze individuate:

- 1- Spazio dedicato alla pubblica assistenza dove fare anche formazione con attrezzatura dedicata (corsi di disostruzione pediatrica, attività informative legate al primo soccorso) – anche in relazione con la casa della salute
- 2- Luogo di incontro sul tema del volontariato e anche luogo di riunioni
- 3- Un luogo per promuovere le attività delle associazioni e dove far diventare le idee realtà, magari mettendosi in rete con altri soggetti
- 4- Uno spazio per l’interazione tra le associazioni, creazione di eventi comuni che obbligino la partecipazione attiva di varie associazioni



Casa dei Giovani

I partecipanti, pur non provenendo da questo specifico target, nel costruire questa casa hanno fatto riferimento alle esigenze di una fascia di popolazione ampia, dall'infanzia fino ai 20-25 anni. Le stanze immaginate sono:

- 1- Spazio per vari laboratori nel corso delle stagioni su vari eventi ed attività corsi
- 2- Area skate park
- 3- Spazio dedicato alla Street Art
- 4- Spazio espositivi o di condivisione legati ai laboratori di cui sopra
- 5- Spazi in cui evidenziare attività scientifiche
- 6- Opportunità per i più piccoli muoversi in libertà e in sicurezza (stanza all'aperto)
- 7- Pub/luogo di ritrovo

Casa della Scienza e dell'Innovazione

Questa casa dovrebbe rappresentare uno spazio che sia da stimolo allo sviluppo di interessi e proposte in particolare da parte dei giovani in ambito scientifico e innovativo. Le stanze individuate sono:

- 1- Un planetario, che rappresenterebbe una proposta unica sul territorio anche limitrofo
- 2- Stanza per laboratori didattici, orto botanico in teche o percorsi sensoriali (che potrebbero trovare spazio anche negli spazi esterni)
- 3- Museo della storia del patrimonio industriale, dello sviluppo tecnologico e delle energie rinnovabili
- 4- Una vetrina della tecnica e del futuro prossimo, con l'idea di mostrare tecnologie o innovazioni futuristiche eventualmente in collaborazione con eccellenze locali

Casa della Conoscenza

Nell'idea proposta la Casa della Conoscenza nasceva a partire dalle necessità di uno spazio biblioteca o anche libreria con funzioni anche di socialità che vedesse una sua collocazione in un'area ancora più centrale della frazione. Queste le sue stanze:

- 1- Spazio per letture collettive
- 2- Spazio per l'educazione digitale e intergenerazionalità
- 3- Un'area per festival legati al mondo dell'editoria (fumetto, giallo, thriller o legati ad altri generi)
- 4- Un punto WiFi e sala studio attrezzata per i ragazzi della zona
- 5- Centro di un festival della scienza e della tecnica

Casa dell'abitare collettivo

Per quanto l'esigenza del co-housing fosse stata proposta da un singolo stakeholder nell'incontro precedente, durante l'incontro ha preso forma la struttura di una casa dove si vive in modo collaborativo e sostenibile. Qui le sue stanze:

- 1- Una palestra comune



- 2- Distribuzione energia elettrica o termica da fonti rinnovabili nei vari appartamenti come buona pratica da indicare anche come esempio all'esterno
- 3- Attrezzi sportivi comuni come il parco di Zola (stanza all'aperto)
- 4- Cohousing come uno spazio di passaggio dei saperi manuali e interscambio tra generazioni, (approfittare dei gruppi di manutenzione interni e via dicendo per fare anche attività formative all'esterno)
- 5- Uno spazio per mostrare il concetto di accoglienza e condivisione in contrapposizione con l'assistenzialismo
- 6- Uno spazio dove sperimentare e raccontare la mutualità delle generazioni

Casa della Comunità

Sebbene inizialmente non prevista, si è pensato di dare spazio ad alcune funzioni e stanze creando una Casa che nelle sue fondamenta vede in particolare la necessità di costruire comunità attorno al cuore della frazione e lavorare in maniera anche immateriale a creare legami di conoscenza, rispetto, coesione e solidarietà. Queste le stanze individuate:

- 1- Favorire momenti di incontro tra anziani e bambini, per fare in modo che la conoscenza delle vecchie generazioni non venga dispersa e venga tramandata ai più giovani
- 2- Uno spazio per lo scambio tra culture diverse per sperimentare la conoscenza e il rispetto
- 3- Giornate di interazioni con diversamente abili (corso linguaggio segni e altre iniziative)

Alcune partecipanti hanno infine sottolineato come "Casa della Comunità" sia anche il termine con cui in futuro si chiameranno le Case della Salute da nuovo PNRR.





**NUOVA VITA A
CASE BONAZZI**



Terminati i lavori di restituzione, Sindaca e Assessora hanno fatto un primo commento all'esito degli stessi, commentando come alcune delle cose indicate vengano di fatto già realizzate e come ci siano spazi già dedicati a certe attività: gli elementi emersi serviranno in questo senso a mettere a fuoco diverse modalità di condivisione delle iniziative esistenti e anche a riprendere la riflessione sugli utilizzi multipli degli spazi, andando a esplorare anche in altri ambiti l'idea di creare luoghi permanenti che facciano da riferimento a determinate iniziative.

Gli spazi pubblici di cui il Comune entrerà in possesso permetteranno in altre parole anche di andare a definire meglio l'identità non solo di Case Bonazzi ma anche degli altri spazi di proprietà pubblica esistenti: per questo l'amministrazione ha avviato un'indagine interna volta a mappare gli spazi pubblici e i loro usi, un lavoro che verrà presentato nell'incontro finale così da far anche conoscere alla collettività gli spazi disponibili, ad oggi poco conosciuti o sottoutilizzati.

In conclusione i partecipanti sono stati invitati a partecipare al prossimo appuntamento previsto per il giorno 17 novembre alle 18.30 sul tema dello spazio esterno.

È previsto infine per il giorno 1° dicembre alle 20.30 un ultimo incontro di restituzione finale aperto a tutta la cittadinanza dove gli stakeholder potranno partecipare in presenza mentre il resto della comunità potrà assistere da remoto, un appuntamento dove si darà il quadro di quanto emerso e delle azioni operative, analitiche e strategiche del Comune sui fronti di lavoro aperti.